

Comprensorio SPI CGIL Mantova Lega del riso
Corso: Compiti e funzioni dei Segretari Generali di Lega.
Novembre dicembre 2010

Progettazione

DEFINIZIONE DEL PROBLEMA

- Di chi è stata l'idea?

Qual è stata l'idea iniziale?

Difficoltà nel coinvolgimento di attivisti a Villimpenta (Lega del Riso).

- Perché in questo momento si pensa di attivare un progetto?
Perché il coinvolgimento di nuovi volontari è essenziale se si vuole essere attivamente presenti nel territorio.
- Ci sono fattori concomitanti (politici, finanziamenti, scelte organizzative, pressioni sociali...)?
- Per conto di chi e con quale ruolo si sta lavorando al progetto?
L'attività si svolge nell'ambito del corso di formazione "compiti e funzioni del Segretario Generale di Lega" organizzato dal Comprensorio di Mantova.

Con chi?

Segretarie Generali di Lega del Comprensorio SPI CGIL Mantova.

Ci sono altri attori coinvolti?

Saranno coinvolti un collaboratore di ogni Lega individuati dal Segretario.

Con quali ruoli?

I partecipanti al corso sono coinvolti nella definizione del problema e all'individuazione della soluzione.

Con quale potere?

Di definire il problema e di sperimentare la soluzione.

- Qual è il problema?
Difficoltà nell'aggregare un gruppo di volontari nel Comune di Villimpenta.

ANALISI DEL PROBLEMA

- Perché è rilevante quel problema?
La Lega SPI ha necessità di avere in ogni Comune dei volontari che svolgono le attività di rappresentanza degli interessi dei pensionati.
- Sono note le cause del problema?
Disinteresse delle persone alle attività dello SPI.
- Chi può essere favorevole/interessato a un intervento su quel problema?
I Segretari Generali di Lega in formazione.

Perché?

È un problema cui tutti devono essere preparati ad affrontare.

Chi è contrario?

Nessuno

Perché è contrario?

Sono state attivate iniziative per rimuovere il problema?

Sì

Se SI quali?

- 1- Coinvolgimento di un'associazione "noi donne"
- 2- Realizzazione della festa del tesseramento in collaborazione dell'Associazione noi donne.
- 3- Acquisto di mimose, da offrire alle donne del paese di Villimpenta, alla festa dell'8 marzo organizzata da "noi donne".
- 4- Avvio di un contatto telefonico con gli iscritti (sentiti 4 su 100).

Quali risultati si sono ottenuti?

- 1- Due nuovi iscritti.
- 2- La presidente dell'Associazione "Noi donne" si è resa disponibile a distribuire le tessere ai 100 iscritti allo SPI

Quali risultati non si sono ottenuti?

Non si è riusciti nell'intento di motivare uno dei partecipanti, alle iniziative, di proporsi come volontario SPI.

Se non si è perseguita la soluzione del problema, quali le cause?

Associazione noi donne

- 1- L'associazione "noi donne" può non essere interessata all'insediamento dello SPI nel territorio comunale.
- 2- Non si è concordato gli ambiti di collaborazione per sviluppare ognuno nel proprio campo le rispettive finalità.
- 3- Occorreva partecipare e far sentire la presenza dello SPI nei vari eventi.

Contatto telefonico con gli iscritti

- 1- Insufficiente il numero di iscritti contattati.

Dall'analisi sono emerse altre cause e altre cose da fare:

1. Lo sportello settimanale dello SPI INCA non coinvolge i pensionati e non li orienta alle attività dello SPI.
2. Bisognerebbe rivolgersi a soggetti che hanno fatto esperienza in attività politica e sindacale da rimotivare.
3. Occorrerebbe andare a parlare di persona con gli iscritti.
4. Individuare altre associazioni con cui collaborare.
5. Attivare una presenza SPI con volontari di altro comune per avvicinare gli iscritti.

Punti di forza potenziali

- L'Associazione noi donne.
- Gli iscritti.
- Nuovi contatti.

Punti di debolezza

Sportello SPI INCA

IDENTIFICAZIONE DELLO SCOPO GENERALE DELLA STRATEGIA

- Qual è il cambiamento desiderato?

Il cambiamento da ottenere riguarda quei comportamenti e quelle convinzioni che riducono la nostra capacità di motivarci per motivare alla partecipazione, alla vita attiva della Lega, quanti prendono contatto per i servizi che eroghiamo e/o in tutte le attività che svolgiamo.

Quali valori riflette?

La solidarietà (saper ascoltare e raccogliere i bisogni); la partecipazione attiva; essere credibili; la cittadinanza attiva.

- Che tipo di strategia d'intervento si ha in mente?

1 – La strategia della attenzione.

L'elemento principale del controllo sociale è la strategia dell'attenzione che consiste nel favorire l'attenzione dei cittadini ai problemi importanti e dai cambiamenti decisi utilizzando la tecnica di fornire informazioni chiare e significative. Attrarre l'attenzione dei cittadini ai veri problemi sociali, tenerli impegnati su temi veramente importanti. Promuovere iniziative che tengano i cittadini impegnati a pensare.

2 – Da un problema condividere un percorso da fare insieme per trovare la soluzione.

Da un problema, un progetto, una riflessione, da cui far scaturire la soluzione condivisa.

3 – La strategia della gradualità.

Promuovere iniziative significative applicando le azioni gradualmente tenendo conto delle disponibilità (agire a piccoli passi con coerenza e continuità).

4 – La strategia dell'agire tempestivamente.

Occorre agire con tempestività per non vanificare le azioni che si farebbero con tempi inadeguati.

5 – Usare l'aspetto della riflessione.

Impiegare la riflessione per argomentare e coinvolgere i cittadini nel confronto.

6 - Promuovere conoscenze e cultura.

Far sì che la gente sia capace di comprendere le tecniche e i metodi usati da chi vuole controllarli e renderli cittadini passivi.

7 – Stimolare la cittadinanza a essere favorevole allo sviluppo della cittadinanza attiva.

Spingere i cittadini a combattere chi agisce per alimentare l'idea che è di moda, essere stupidi, volgari e ignoranti.

8 – Conoscere la gente meglio di quanto essa si conosca.

Far conoscere negli ultimi 50'anni, i rapidi progressi della scienza hanno creato un crescente divario tra le conoscenze dei cittadini e quelle di cui dispongono e che utilizzano le élites dominanti. Ciò comporta che, nella maggior parte dei casi, il sistema esercita un più ampio controllo ed un maggior potere sui cittadini.

- Quanto è condivisa e con chi?

Direttivo, segreteria, attivisti.

- Di chi si desidera il cambiamento e chi sono i beneficiari dell'intervento?

Il cambiamento deve coinvolgere il quadro attivo della Lega per poi coinvolgere iscritti e cittadini.

- Come può essere definito lo scopo generale?

SCOPO GENERALE DEL PROGETTO:

Incontrarsi per ritrovarsi nella Lega SPI a condividere le azioni per dare senso e qualità alla vita di tutti.

RESPONSABILE DELLA PROGETTAZIONE:

Segretario Generale di Lega

MEMBRI GdL:

chi condivide e s'impegna a lavorare

Breve descrizione dell'attività da progettare:

Promuovere azioni tra esse collegate che passo dopo passo creano le condizioni per motivare i pensionati ad avvicinarsi e a collaborare alle iniziative della Lega SPI.

Perché si progetta a quali esigenze si vuole corrispondere

BENEFICIARI DELL'INTERVENTO O POPOLAZIONE BERSAGLIO O TARGET

- Qual è la popolazione, il gruppo nel quale ci si aspetta il cambiamento?
Quanto è numeroso?
Quali sono le sue caratteristiche socio-demografiche?
Quali valori, cultura, abitudini lo contraddistinguono?
Percepisce il problema?
Desidera i cambiamenti auspicati dal progetto?
I suoi valori sono compatibili con i valori veicolati dal progetto?
- Come si può favorirne il coinvolgimento?
- Come si può contattare, raggiungere?
- C'è un gruppo coinvolto direttamente ed uno coinvolto indirettamente?
Ovvero il gruppo nel quale si desidera ottenere il cambiamento stesso cui si rivolgono le attività?

Destinatari del progetto

Pensionati del Comune di Villimpenta

Vincoli normativi e/o statutari:

Statuto SPI CGIL

FORMULAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

- L'intervento può essere suddiviso in più fasi?
Se sì, sono stati formulati gli obiettivi delle diverse fasi?
- Perché si è deciso di intervenire su alcune cause piuttosto che su altre?
- Prima di definire gli obiettivi specifici, è utile scindere lo scopo generale in più sotto - obiettivi?
- Gli obiettivi sono rilevanti per il problema posto?
- Ci sono obiettivi a lungo termine e obiettivi più immediati?
- Ci sono obiettivi di natura diversa (es. politici, di immagine)?
- In termini concreti, misurabili, cosa ci si aspetta dal progetto?
- Quali risultati specifici (o operativi o esiti) ci si attende?
- Per ogni obiettivo specifico:
 - ✓ E' congruente con l'obiettivo generale e con gli eventuali sotto-obiettivi?
 - ✓ Indica un solo risultato desiderato o può essere scisso ulteriormente?
 - ✓ Indica chiaramente quale risultato ci si aspetta e quando?
 - ✓ Indica l'ammontare dei cambiamento atteso?
 - ✓ E' confuso con un'attività?
 - ✓ E' confuso con una strategia?
- E' possibile individuare degli indicatori per capire se l'obiettivo sarà raggiunto?

Risultati attesi

- Coinvolgere lo SPI INCA che fa sportello, una volta alla settimana, *nel Comune di Villimpenta*, per contattare quanti si rivolgono a quel servizio coinvolgerli nelle attività sindacali dello SPI.
- Coinvolgere I,AUSER per individuare iniziative per coinvolgere pensionati e realizzare le condizioni per chiedere loro di partecipare alle attività sindacali dello SPI.
- Individuare tra i pensionati iscritti allo SPI *di Villimpenta volontari per sviluppare l'attività sindacale dello SPI nel loro comune. 20% degli iscritti per fasce di età*

Indicatori di raggiungimento

Coinvolgere due pensionate/i

MODELLO D'INTERVENTO /ATTIVITÀ

- Quali attività dovranno essere svolte per raggiungere gli obiettivi prefissati?
- Le attività sono raggruppabili in fasi, macro-fasi (azioni)?
Se sì, quali?
- Che coerenza c'è tra le diverse fasi del progetto?
- Perché si scelgono quelle attività /modalità e non altre; in base a quali teorie (approcci, modelli di riferimento, esperienze)?
- Si sono scelte le attività che danno più probabilità di raggiungere gli obiettivi posti?
- Si sono scelte attività che possono essere accettate dai destinatari?
Quali sono stati i vincoli e le risorse considerate nella scelta delle attività (costi, conoscenze, competenze, ecc.)?
- Quali sono le criticità prevedibili?
- Che grado di legittimazione "sociale" ha il progetto?
E come curate quest'aspetto?

Descrizioni delle fasi n°1

Segreteria provinciale – attivare azioni per coinvolgere SPI INCA,

Responsabile della fase

Segretario Generale SPI Provinciale

Gruppo di supporto

Segreteria Provinciale

Risorse materiali e logistiche

Sede SPI Provinciale

Tempo richiesto per realizzare la fase

Per lo SPI di Villimpenta

Descrizioni delle fasi n°2

Incontrare un campione di iscritti per fasce di età per somministrare un questionario.

Responsabile della fase

Segretario di Lega del Riso.

Gruppo di supporto

Due compagni